

A.S.D. IPPON 2 KARATE

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Premessa

Il presente documento rappresenta il Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva adottato, su delibera dell'organo direttivo, secondo la procedura prevista dallo Statuto della Associazione "IPPON 2 KARATE", dovrà essere aggiornato attraverso l'adeguamento alle eventuali modifiche e integrazioni delle Linee Guida Federali pubblicate o alle raccomandazioni del Responsabile Federale delle politiche del *Safeguarding* secondo le indicazioni all'uopo fornite e in ogni caso con cadenza almeno quadriennale per i necessari aggiornamenti.

Art. 1 – Finalità

1. Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito dell'Associazione "IPPON 2 KARATE" (di seguito per brevità anche solo "Associazione").
2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate dalla FIJLKAM attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della associazione sono tenuti ad uniformarsi al fine di:
 - a. promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
 - b. promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
 - c. rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
 - d. individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di *Safeguarding*, anche in conformità alle raccomandazioni del *Safeguarding Officer* istituito dalla FIJLKAM, volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;
 - e. provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
 - f. informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
 - g. incentivare la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate dalla FIJLKAM nell'ambito delle politiche di *Safeguarding*;
 - h. garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di

Safeguarding della Associazione.

Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a. tutti i tesserati della Associazione “IPPON 2 KARATE”;
- b. tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la Associazione;
- c. tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Associazione.

Art. 3 – Norme di condotta

È onere della Associazione strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all’Art. 1, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate.

Per l’A.S.D. IPPON 2 KARATE “Il Karate è crescere insieme”, ovvero:

- a. Assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell’inviolabilità della persona: Presso la Associazione IPPON 2 KARATE vengono predisposti gruppi di lavoro omogenei in base all’età, alle esigenze e alle attitudini degli atleti, senza distinzione di sesso, etnia, appartenenza culturale e disabilità. Durante il lavoro a gruppo, sono predisposte squadre di pari potenzialità e livello, modificabili qualora non sia riscontrato un adeguato equilibrio. Durante le sessioni di allenamento, tutti gli atleti sono incoraggiati ad esprimere la loro personalità e, a tutti sono proposte esperienze di confronto attraverso la partecipazione a competizioni adeguate alle capacità tecniche raggiunte, sottolineando che il risultato finale non è la vittoria, ma il superamento dei propri limiti e il miglioramento di sé stessi.
- b. Riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro: ad ogni tesserato è data la giusta attenzione senza distinzione di sesso, etnia, condizione sociale, disabilità, favorendo un clima di integrazione e uguaglianza. La metodologia proposta ha l’obiettivo di essere adeguata al gruppo di lavoro per favorire la crescita psicologica, motoria e tecnica, tenendo conto dei tempi personali di apprendimento e delle differenti basi di partenza. Durante le lezioni si garantisce la presenza di almeno due tecnici per seguire in modo adeguato e con impegno tutti i componenti del gruppo. I Tecnici sono tenuti ad utilizzare un linguaggio adeguato, chiaro e incoraggiante durante le spiegazioni e le correzioni degli errori.
- c. Far svolgere l’attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell’allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso: la fase agonistica viene proposta indistintamente a tutti i Tesserati qualora abbiano acquisito le basi della disciplina. Il Tecnico ha il compito di consigliare e accompagnare l’atleta nella scelta di partecipare o meno alle competizioni in modo che essa risulti un’esperienza positiva e di crescita personale. È un obiettivo fondamentale prendere in considerazione i tempi individuali di crescita fisica, tecnica ed emotiva per preparare psicologicamente ad affrontare le difficoltà e le eventuali sconfitte. È di fondamentale importanza avere il consenso delle famiglie e un dialogo costruttivo con esse per avere degli obiettivi comuni che mirano al rispetto e al sostegno della libera scelta del ragazzo e che non creino aspettative reciproche nel raggiungimento dei risultati.
- d. Prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivanti da disturbi del

comportamento alimentare, percepite o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori: è compito dell'Associazione prestare la dovuta attenzione alle eventuali situazioni di disagio osservando il comportamento dei giovani, favorendo il dialogo e la socializzazione per aiutare i timidi ad aprirsi e gli esuberanti a controllare il loro comportamento nel rispetto degli altri. Fondamentale creare un ambiente sereno e di fiducia in cui anche le famiglie possano colloquiare per esprimere le esigenze e le difficoltà dei propri figli e attuare strategie educative rivolte a migliorare il comportamento. L'associazione ha come obiettivo anche l'educazione alimentare dei tesserati e organizza pertanto incontri con esperti per sensibilizzare al consumo di cibi e bevande sane.

- e. Segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza. All'interno dell'Associazione si segnala alla responsabilità genitoriale e ai preposti alla vigilanza, ogni circostanza o comportamento che possano creare dubbi. I Tecnici rilevano ad ogni allenamento le presenze degli atleti chiedendo informazioni alle famiglie nel caso di assenze prolungate.
- f. Confrontarsi con il Responsabile delle Politiche di *Safeguarding* nominato dalla Associazione ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento.
- g. Attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:
 - i. sollecitare atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie; sessiste, o di matrice razzista;
 - ii. richiedere ai tecnici e dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo;
- h. Prevenire, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo quali:
 - i. Tutti i Tesserati sono tenuti a comportarsi in modo corretto all'interno della struttura, rispettando persone, arredi e attrezzature. L'uso degli spogliatoi è limitato al tempo necessario per cambiarsi o lavarsi ed è proibito sostare, giocare, consumare cibo e assumere atteggiamenti lesivi e di mancanza di rispetto nei confronti degli altri atleti. È consentito l'ingresso negli spogliatoi da parte di un genitore di bambini di età inferiore ai sei anni o in caso di disabilità. In caso di necessità e di controllo i Tecnici possono entrare negli spogliatoi (il Tecnico femmina in quello femminile e il Tecnico maschio in quello maschile).
 - ii. Durante le trasferte, gli atleti non accompagnati dai genitori alloggeranno in camere separate maschi/femmine con letti separati e, in caso di atleti minorenni sarà richiesta la presenza di un genitore per camera. I genitori che non potranno accompagnare i loro figli in trasferta dovranno presentare richiesta scritta e delega per autorizzare i Tecnici della Associazione a seguire i loro figli durante tutto il tempo necessario, dalla partenza all'arrivo, accettando le soluzioni più idonee alla realizzazione della stessa.
 - iii. Durante le competizioni, i raduni e tutte le manifestazioni in cui gli atleti parteciperanno rappresentando la Associazione dovranno comportarsi in maniera corretta rispettando le regole e le indicazioni date dai Tecnici, non dovranno

prendere iniziative personali, rimanere in gruppo, aiutarsi e sostenersi vicendevolmente.

- i. Spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona attraverso riunioni periodiche con i genitori, i tecnici e i dirigenti in modo da prevenire comportamenti lesivi, informare di eventuali criticità emerse e informare sulle azioni che si intraprenderanno in caso di bisogno. L'Associazione impone a tutti coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva, i genitori e gli accompagnatori degli atleti, durante gli allenamenti e soprattutto durante le gare sportive, devono tenere una condotta ispirata alla convivenza civile, al rispetto dell'avversario ed alla condivisione dello spirito del gioco. Pertanto, i genitori e gli accompagnatori s'impegnano a:
 - i. non esercitare pressioni psicologiche eccessive sugli atleti per il perseguimento dei soli risultati sportivi;
 - ii. accettare e rispettare le decisioni dello staff tecnico evitando qualunque forma di interferenza nelle loro scelte;
 - iii. astenersi da atteggiamenti, frasi o gesti che possano offendere gli atleti in campo e gli allenatori; incoraggiare la lealtà sportiva manifestando un sostegno positivo verso tutti gli atleti, sia della propria squadra che delle squadre avversarie, e mantenendo un comportamento responsabile verso i sostenitori delle squadre avversarie;
 - iv. rispettare gli ufficiali e i giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente.

Nei confronti di tutte le persone che non terranno un comportamento consono saranno adottati provvedimenti sanzionatori da parte del Consiglio Direttivo in base all'entità del danno.

- j. Favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;
- k. Rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:
 - i. Affissione presso la sede dell'Associazione del modello organizzativo e del Codice di condotta adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito della società;
 - ii. Affissione presso la sede dell'Associazione e/o pubblicazione sulla homepage del sito della società del nominativo del *Safeguarding* nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;
 - iii. Comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice di condotta adottato dalla Associazione impone a tutti coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva

Nei confronti di tutte le persone che non terranno un comportamento consono saranno adottati provvedimenti sanzionatori da parte del Consiglio Direttivo in base all'entità del danno, nonché comunicazione del nominativo del *Safeguarding* nominato dalla società;

- l. Comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al *Safeguarding* office nominato dalla FIJLKAM;
- m. Informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dalla Associazione per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi attraverso una riunione, presso la sede della Associazione, aperta ad atleti e genitori dove un esperto del settore erudirà sulla tematica in oggetto al fine di rendere tutti più consapevoli circa le misure adottate dalla Associazione per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi.

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

Tutti coloro che in ambito societario, a prescindere dalla forma del rapporto instaurato, svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla Associazione

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati, nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6 del D.lgs. n. 36/2021, la Associazione nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla FIJLKAM all'atto di affiliazione.
2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere prescelto tra i tesserati di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:
 - a. essere regolarmente tesserato alla FIJLKAM;
 - b. non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti), 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni).
 - c. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
 - d. aver seguito i corsi di aggiornamento previsti dalla FIJLKAM e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti federali.
3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla rispettiva *homepage* del sito internet della Associazione e inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.
4. Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.
5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

6. La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al *Safeguarding Officer* della FIJLKAM. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.
7. Il Responsabile è tenuto a:
 - a. promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della FIJLKAM nell'ambito della società, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;
 - b. adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
 - c. segnalare al *Safeguarding Officer* della FIJLKAM eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
 - d. rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti FIJLKAM;
 - e. formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
 - f. valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
 - g. partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla FIJLKAM.

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dalla FIJLKAM e nel presente documento integralmente richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione al *Safeguarding Officer* della FIJLKAM, anche per il tramite del *Safeguarding Officer* nominato dalla Associazione.
2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società o direttamente con il *Safeguarding Office* della FIJLKAM.

Art. 7 – Diffusione ed attuazione

Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se nella sua disponibilità, e/o affisso presso la sede dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la Associazione.

Art. 8 – Sanzioni

Pur restando impregiudicata l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti FIJLKAM, a carico di tutti coloro che sono assoggettati, ai sensi delle previsioni di cui all'art. 2, tra le categorie

tenute all'osservanza delle disposizioni contenute nel presente documento e che pongano in essere comportamenti contrari a quanto ivi indicato, possono essere irrogate sanzioni da modulare in base alla gravità del comportamento tenuto, ad esempio: richiamo, multa, squalifica dallo svolgimento dell'attività sportiva per un determinato periodo, qualora previsto dal rapporto contrattuale instaurato con il tesserato ovvero dalle norme regolamentari della Associazione.

Eventuali violazioni del presente documento da parte di chiunque saranno valutate dal Consiglio Direttivo che avrà il compito di verificare la notizia e quindi ascolterà le testimonianze di tutte le parti in causa. Nel caso di accertamento delle violazioni, il Consiglio Direttivo deciderà l'azione disciplinare da intraprendere.

Le azioni disciplinari possibili sono le seguenti:

1. richiamo verbale non ufficiale, nei casi di mancanze di minore entità;
2. richiamo ufficiale verbale o scritto, nei casi di ripetute trasgressioni non gravi;
3. sospensione dall'attività per un periodo di tempo, nei casi di gravi violazioni delle norme e/o reiterate ammonizioni,
4. espulsione dall'Associazione, nei casi di gravi violazioni delle norme e/o comportamenti incompatibili con i valori e i principi del Codice etico.

Ogni tipo di decisione adottata deve essere comunicata al diretto interessato.

Art. 9 – Norme finali

1. Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo della Associazione con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *Safeguarding* ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FIJLKAM.
2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto della Associazione.
3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della FIJLKAM, nonché nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e nel Codice di Condotta.
4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo e dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29/08/2024 entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.